

# THE ROLLING NEWS

EDIZIONE SPECIALE  
DICEMBRE 2025



# SOMMARIO

TITOLO	AUTORI
IL DIARIO DI PIETRO	LORENZO E MAYA- 2D
RAGAZZINA DI 10 ANNI TROVATA MORTA IN UNA VALIGIA	GABRIEL, ADAMA - 2D
SOGNI D'ORO KILE	GIULIA E MATHIAM - 2D
UN VIAGGIO NELL'INCUBO	GIORGIA, REBECCA E GABRIELE G.- 2 D
L'INGANNO	AWA E ANNA - 2D
LA SCOMPARSA DI SEI DIPENDENTI	VALENTINO E GINEVRA - 2 D
RISOLTO ORRIBILE MISTERO A NOTTINGHAM	VALENTINO E GINEVRA - 2 D
APRI LA PORTA	EMMA E MAICOL - 2 D
IL 349	REBECCA, GIULIA, GRETA, MATHIAM-2D
LA MIA OSSESSIONE	GRETA E GABRIELE -2D
MATTEO E ALICE NEL CIMITERO INFERNALE	AWA, VALENTINO, DION - 2D
IL MEDICO INSANGUINATO	LORENZO, GABRIEL, MAICOL, GABRIELE 2D
AFFARI DI FAMIGLIA	LIDIA E DION - 2D
MI CHIAMO JEN	GINEVRA, EMMA, GIORGIA, GABRIELE T. - 2D
ADELE E LO SPIRITO	MAYA, ADAMA, ANNA, LIDIA - 2D

## IL DIARIO DI PIETRO

20/10/2025 Seadeath

Caro diario.  
non so se sia una benedizione o una maledizione averti trovato. Mi ricordo di essermi addormentato dopo una bella giornata trascorsa al mare con gli amici e di essermi ritrovato nuovamente nella stessa località marina, Seadeath, ma questa volta le strade erano buie e sporche di sangue. Ti ho trovato aperto davanti al pianerottolo della mia casa delle vacanze con scritto, col sangue, nella prima pagina "stai attento".

Istintivamente ti ho raccolto e ho iniziato a correre verso casa di Alberto per trovare rifugio, ma l'ho trovato morto. Era lì seduto sul divano con la televisione accesa. Sullo schermo, scritto con il sangue, 65° NORD 20° EST. Capisco che sono le coordinate della spiaggia della sera prima. Così mi sono avviato.

Quando sono arrivato non notai nulla di strano finché, guardandomi meglio intorno, vidi il cadavere di Giorgia. Era nella stessa posizione di Alberto, seduta a terra con un machete che le reggeva la schiena.

Ma c'era dell'altro: una scritta e un falò spento. Sulla sabbia c'era scritto "BRUCIA E CAPIRAI". Con l'accendino trovato vicino a Giorgia accendo il falò. Dopo alcuni minuti che fisso il fuoco, sento un rumore di passi dietro di me e mi sento osservato. Mi volto di scatto e trovo un uomo molto alto con un coltello al posto della mano destra. Mentre a sinistra ha in mano una penna rossa. Allora mi giro e corro via. Mi nascondo dietro a un albero molto grosso. Dopo un po' la figura mi raggiunge e mi dice minacciandomi: "Saluta il tuo amico diario scrivendo il tuo nome sulle sue pagine". Come morto cado a terra dalle mani dell'uomo.

A PRESTO PIETRO,

*Pietro*



## **RAGAZZINA DI 10 ANNI TROVATA MORTA IN UNA VALIGIA LE INDAGINI SONO ARRIVATE A UN PUNTO MORTO**

L'altro ieri sera Cloy May è stata ritrovata morta in una valigia non molto distante dalle cascate Yosemite, dopo un mese di ricerca. La polizia non è ancora riuscita a capire le cause del decesso. I genitori sono molto turbati. La sorella dichiara: "Ho visto Cloy l'ultima volta a cena, la sera prima dell'accaduto. Mi sembrava molto spaventata. Era da un po' di giorni che parlava da sola, che diceva che aveva un amico che noi non vedevamo".

La casa della famiglia è situata vicino al bosco. Sono state trovate delle impronte di scarpe appartenenti a due bambini (numero 37) che andavano dalla villa verso il bosco. Dalla cascata per circa 30 metri si osserva una striscia di sangue e degli schizzi sugli alberi. Seguendola si è arrivati alla valigia contenente il cadavere, la quale si trovava in una pozza di sangue. Rimane misterioso come accanto alla striscia rossa non ci siano tracce umane.

Alle primi luci dell'alba gli agenti hanno notato le ossa di molti bambini al fondo della cascata.

Si pensa che sia opera di una setta.

Negli ultimi mesi si tratta della ventesima scomparsa di alunni della ex classe 4 A, dopo il suicidio di Mark Jordan, trovato affogato al fondo delle cascate Yosemite a causa del bullismo subito dai compagni.



Casa di Cloy



Resti dei bambini

**SOGNI D'ORO KILE**

Barcellona, venerdì 13/05/2005

Caro diario,

anche questa notte, come tutte le altre, ho avuto una paralisi del sonno e puntualmente mi sono ritrovata in quel posto freddo, con la puzza di morto, la solita lampadina fulminata che a tratti si accendeva illuminando la massa di cadaveri all'angolo della stanza.

A spezzare il silenzio assordante sono le urla di ragazzi in preda al panico e la risata di un uomo che sono riuscita a vedere una sola volta, questa notte.

L'uomo era alto e scheletrico, indossava un camice bianco con delle grandi tasche che contenevano degli strumenti di tortura ed era sporco di sangue; aveva anche degli strani occhiali da laboratorio e sulla testa pelata un copricapo bianco.

Di solito mi ritrovavo legata ad una sedia, circondata da donne con gli occhi cavati, ma questa notte è stato diverso: mi trovavo sdraiata su un lettino, come quelli dell'ospedale, era gelido ma la stanza era più luminosa del solito.

Spero che questo incubo non continui anche la prossima notte.

Un abbraccio

*Kile*

Barcellona, sabato 14/05/2005

Caro diario,

ormai la notte è passata e sono le dieci del mattino...fa freddo ed è buio; il che è strano perché è solo maggio.

I dettagli della stanza che fino alla notte precedente mi erano chiari, ora non saprei più descriverli.

Mi si è avvicinata una figura, indossava il solito camice bianco e i suoi strani occhiali. Una delle ragazze con gli occhi cavati, che mi sembra lui abbia chiamato Jennifer, gli ha passato una corda che ha legato al soffitto.

Non potendomi liberare a causa della paralisi, mi hanno appeso dal collo senza problemi e in pochi secondi ho perso la vita.

Ed eccomi qui ad osservare il mio corpo pallido sdraiato sul letto. Come tutte le altre notti ero convinta di essere morta solo nel sonno, ma questa volta non è così.

Mi hanno ritrovato solamente dopo quattro ore, quando ormai era troppo tardi.

Addio

*Kile*

## UN VIAGGIO NELL'INCUBO

Amsterdam, 17/11/1963

Caro diario,  
ho appena scoperto che mia sorella è stata uccisa dal mio migliore amico. Non so che cosa fare. Domani ci sarà il funerale.  
Ora devo salutarti perché mia mamma mi sta chiamando per scegliere la modalità di sepoltura.

Max Miller

Amsterdam, 18/11/1963

Caro diario,  
oggi c'è stato il funerale, ho visto tutti che piangevano. Lei non avrebbe voluto un funerale pieno di lacrime perché lei portava il sorriso a tutti.  
Ho incontrato un signore strano, era pelato, con lo sguardo inquietante. Mi ha chiesto se volessi scoprire perché il mio migliore amico avesse ucciso mia sorella. A me non interessava chi fosse quel tizio, ma il motivo della sua morte sì. L'uomo però se n'è andato senza darmi risposta. Devo andare a salutare tutti i parenti.

Max Miller

Amsterdam, 20/12/1963

Caro diario,  
oggi ho sognato un demone che uccideva mia sorella e mi ha detto che se avessi voluto riaverla avrei dovuto uccidere cinque persone. Io per avere mia sorella farei di tutto! Ero entusiasta, e ho accettato.  
Ti saluto perché devo fare colazione.

Max Miller

Amsterdam, 26/12/1963

Caro diario,  
oggi sono andato al supermercato e ho incontrato il signore del funerale. Mia mamma mi ha lasciato da solo. Lui si è avvicinato e mi ha fatto una proposta. Si trattava della morte di mia sorella. Mi ha chiesto se potessi andare a casa sua perché mi doveva dare una cosa. Io gli ho risposto che non potevo. Lui mi ha preso lo stesso e mi ha portato nella sua macchina.  
Entrati in casa, mi ha condotto nella sua camera. C'era un grande oggetto nascosto da una coperta bianca. Una volta scoperto, si è palesata una macchina del tempo. Lui mi ha detto che me la prestava per scoprire perché il mio migliore amico avesse ucciso mia sorella. Io ho accettato e l'ho ringraziato.  
Ti saluto, ché devo cenare.

Max Miller





Amsterdam, 10/02/1964

Caro diario,

oggi ho usato la macchina del tempo. Ho scoperto una cosa incredibile: non é stato il mio migliore amico Steven a uccidere mia sorella Addison. Ora ti racconto tutto.

Sono entrato nella macchina del tempo. Una volta concluso il viaggio, mi sono ritrovato nella camera di mia sorella. Era con il cellulare, si stava scrivendo con il mio migliore amico. Dopo più o meno due ore ho visto che entravo nella sua stanza. Mi ricordo benissimo quel giorno: avevo litigato con lei perché era innamorata del mio migliore amico e lui ricambiava. Avevamo litigato perché avevo paura che se si fossero messi insieme, il mio migliore amico non mi avrebbe più calcolato.



Dopo cena io e Addison abbiamo visto un film horror.

Quando siamo andati a dormire mi sono nascosto nell'armadio della camera di Addison.

Dopo tre ore ho sentito dei rumori, c'era qualcuno dietro la porta, ero convinto fosse Steven, ma purtroppo non era lui, ero io. Avevo un coltello in mano. E ho ucciso Addison. Mentre osservavo me stesso compiere il delitto, non ci volevo credere, piangevo da morire.

Sono tornato a casa nel 1964, l'uomo della macchina del tempo non c'era più. Nella camera ho trovato una corda, me la sono messa al collo e ho intenzione di farla finita.

Addio

Max Miller



## L'INGANNO

30 ottobre 2001

Caro diario,

oggi compio 30 anni ed è il momento di raccontarti la scelta più sbagliata della mia vita.

Era il 30 ottobre 1977, ero in aereo con i miei genitori e stavamo andando alle Hawaii per festeggiare il mio compleanno. All'improvviso il motore dell'aereo si spaccò e l'aereo si schiantò nel mare. Rimasi viva solo io. Come puoi immaginare, ero molto triste e impaurita. Dopo alcune ore sballottata tra le onde finii su un'isola sconosciuta. Qui c'erano dei grossi alberi e dei cespugli. Io mi sentivo molto sola, quando all'improvviso spuntò una bambina, anche lei sola, aveva i capelli lunghi e bianchi, la pelle bianca come un vampiro e due occhi giganti.

Lei si presentò e disse: "Ciao, mi chiamo Angela e ho 8 anni".

In quel momento la mia tristezza svanì, e mi presentai anche io. Angela mi chiese perché fossi su quell'isola e io risposi che l'aereo si era schiantato nel mare, ed io ero l'unica sopravvissuta.

Angela disse che si dispiaceva molto per me, ma per farmi rallegrare potevamo diventare amiche.

E io accettai.

Il giorno dopo eravamo felici ma terrorizzate perché avevamo trovato nella sabbia un grosso granchio pericoloso. Noi affamate abbiamo pensato di ucciderlo per cucinarlo, e si è fatta sera perché per catturarlo e accendere il falò ci abbiamo messo tanto tempo.

Sei mesi dopo io e Angela stavamo facendo una passeggiata nella foresta quando all'improvviso vedemmo un uomo morto, e io notai che lei si comportava in un modo strano.

Quella stessa sera mi svegliai per bere dell'acqua e sentii degli strani rumori provenire dalla foresta, quindi andai a dare un'occhiata. Vidi una maglia sporca di sangue e un po' più avanti una grotta. Entrai per vedere cosa ci fosse dentro, ma non appena varcai l'ingresso vidi un enorme mostro: era Angela. Aveva un collo lunghissimo, degli occhi inquietanti, una bocca larghissima e aveva sei dita per ogni mano. Mi prese e mi portò in alto, mi disse che mi aveva ingannata, e che mi avrebbe preso l'anima. Io in quel momento ero sconvolta. Angela mi lasciò cadere.

Prese un coltello e mi accoltellò 24 volte, mi aprì la pancia, e prese il cuore e gli altri organi. Bruciò il cuore e il corpo, mentre mangiò gli organi restanti e l'anima. E io morii così.

Fidarmi di lei fu la scelta più sbagliata della mia vita.

Adesso devo andare con la mia famiglia, ciao caro diario.

Sofia



## LA SCOMPARSA DI SEI DIPENDENTI UN ALTRO SCANDALO COLPISCE LA FABBRICA VICTORIA'S

Il 25 ottobre sei quarantenni sono scomparsi dalla fabbrica Victoria's, a Nottingham, dietro la Harley street, senza lasciare alcuna traccia. La polizia sospetta un rapimento, inoltre l'azienda era già stata indagata per uso improprio di sostanze tossiche non autorizzate. Il titolare della fabbrica, Cristiano Bianchi, era infatti stato arrestato per le sostanze chimiche introdotte nei profumi.

Le vittime sono Tom Harrinton, Savannah Smith, Phil Stuart, Sara Hernandez, Henry York e Monica Handerson. In seguito si trascrive la testimonianza di Carlos, il figlio di Savannah Smith.

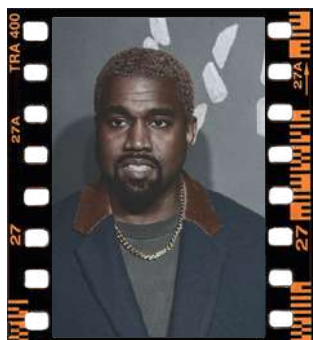
“Erano circa le 8:30, e come ogni mattina la mamma stava per andare al lavoro. Già da ieri sera era strana, come se sapesse che non sarebbe più tornata. Io vado a scuola, la mamma era già alla fabbrica. Mentre cammino penso a quello che avevo sentito da camera sua...che la fabbrica aveva una porta segreta.

Mamma doveva già essere a casa, ma non era così. Alle 20 circa mi arriva una telefonata dalla polizia:  
- Carlos, il titolare di tua mamma è stato arrestato - ed io agguinsi che mia mamma non era tornata a casa”.

La polizia sta raccogliendo le prove e le testimonianze necessarie per il caso. La fabbrica è stata chiusa.



*Isabella Jacobs*



**TOM HARRINTON**



**SAVANNAH SMITH**



**PHILL STUART**



**HENRY YORK**



**MONICA HANDERSON**



**SARA HERNANDEZ**

## STRANI FATTI STANNO SUCCEDENDO A NOTTINGHAM I FIGLI DEI 6 DIPENDENTI DELLA FABBRICA VICTORIA'S SONO SCOMPARSI

Il 30 ottobre alle 21:06 è stata segnalata la scomparsa di cinque ragazzi tra i 16 e i 17 anni. La cosa più scioccante è che sono i figli dei dipendenti della fabbrica, anche loro scomparsi il 25 ottobre. Le vittime in questione sono:

Alma Harrinthon, Luissa Stuart, Nico Swan, Carlos Lee e Jonathan York. La polizia ha ancora molti dubbi e non sa da dove incominciare.

Nella fabbrica è stata ritrovata una porta rossa chiusa a chiave impossibile da aprire e da abbattere. La polizia sta cercando la chiave. Inoltre il proprietario dell'azienda, Cristiano Bianchi, è evaso di prigione. Le indagini sono in corso.



ALMA HARRINTHON



LIUSSA STUART



JONATHAN YORK



NICO SWAN



CARLOS LEE

*Isabella Jacobs*

## RISOLTO ORRIBILE MISTERO A NOTTINGHAM LA TESTIMONIANZA DI ALMA HARRINTHON RIVELA LA VERITÀ

Oggi, 5 novembre, è stato risolto il caso della fabbrica Victoria's. Si riporta la testimonianza di una sopravvissuta, Alma Harrinthon.

- E' iniziato tutto quando ho sentito una vocina che mi diceva di aprire la porta. Quando sono entrata ho incontrato altri quattro ragazzi, che sono diventati miei amici. Lì abbiamo visto i nostri genitori senza vita, a fianco c'era una creatura. Dopo qualche ora abbiamo capito chi erano quelle creature, si chiamano "Entità". Dopo una mezz'oretta circa Carlos muore, poi in poco tempo anche Luissa e Nico ci hanno abbandonato. Jonathan si è trasformato in uno di loro; ma se sono qui è tutto grazie a lui, è stato lui a farmi uscire. Questa è la verità -

Cristiano Bianchi è stato ritrovato e riportato in prigione.



*Isabella Jacobs*

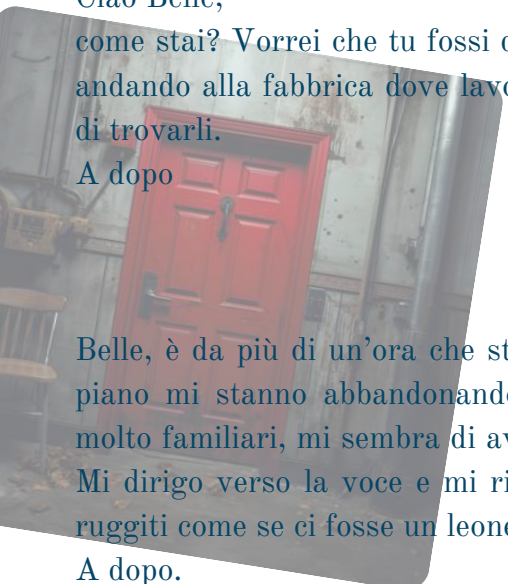
**APRI LA PORTA**

Ciao Belle,  
come stai? Vorrei che tu fossi qua con me a consolarmi per la scomparsa di mamma e papà. Adesso sto andando alla fabbrica dove lavoravano. I giornali dicono che potrebbe essere stato un rapimento, spero di trovarli.

A dopo



*Tua Jenny*

**CASA MIA, NOTTINGHAM  
30/10/2000****FABBRICA VICTORIA'S  
30/10/2000**

Belle, è da più di un'ora che sto girando a vuoto. Ormai non so più dove cercare, e le mie forze piano piano mi stanno abbandonando. Aspetta un attimo...sento dei rumori! Sembrano dei sussurri. Sono molto familiari, mi sembra di averli già sentiti. Mi dicono: - Apri la porta. Apri la porta. Apri la porta -. Mi dirigo verso la voce e mi ritrovo davanti a una porta rossa, la apro e quando mi sporgo sento dei ruggiti come se ci fosse un leone dentro. Adesso sto entrando.

A dopo.

Forse

*Tua Jenny*

**LABIRINTO  
30/10/2000**

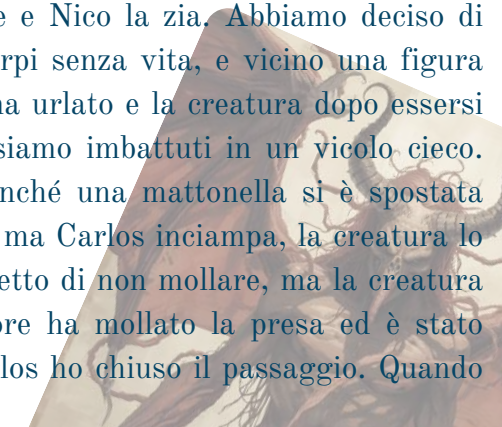
Ciao Belle,  
appena sono entrato ho sentito un dolore lancinante alla schiena, come se qualcuno mi avesse morso. Credo di essere svenuto per alcuni minuti ma adesso che mi sono svegliato non sento nessun dolore. Sono rinchiuso dentro un labirinto, non ci sono né porte, né finestre, nessuna via di uscita, solo mura di pietra. Sento dei rumori di gente che parla.

Adesso devo andare.

Ci sentiamo presto.

*Tua Jenny*

Hey Belle,  
sono ancora traumatizzato dagli eventi che sono successi in queste ultime ore. Ti ricordi le voci di gente che sentivo? Sono diventati i miei compagni di viaggio. Quando sono arrivati anche loro nel labirinto ci siamo subito presentati, siamo in cinque: Luissa, Carlos, Alma, Nico ed io. Ognuno ha perso i propri parenti in questa fabbrica, Luissa e Alma il padre, Carlos la madre e Nico la zia. Abbiamo deciso di cercare l'uscita ma mentre camminavamo abbiamo trovato i loro corpi senza vita, e vicino una figura strana con dei fili attorcigliati al corpo, simile a un demone. Lussa ha urlato e la creatura dopo essersi girata ha iniziato a rincorrerci. Abbiamo iniziato a correre, ma ci siamo imbattuti in un vicolo cieco. Nico, preso dalla paura ha iniziato a sbattere i pugni sul muro, finché una mattonella si è spostata rivelando un passaggio segreto. Grido a tutti di entrare velocemente ma Carlos inciampa, la creatura lo trascina dai piedi. Io preso dal panico gli ho preso le mani e gli ho detto di non mollare, ma la creatura era più forte di me e gli ha strappato una gamba. Carlos dal dolore ha mollato la presa ed è stato squartato dalla creatura. Io ancora traumatizzato dalla morte di Carlos ho chiuso il passaggio. Quando entro realizzo che il passaggio conduceva ad una libreria.



*Tua Jenny*

Adesso stiamo cercando di riposare, anche se molto probabilmente non ci riusciremo a causa degli avvenimenti di oggi.

Buonanotte.

A domani, sempre se sarò vivo.

*Il tuo Jonny*

**LIBRERIA  
31/10/2000**

Belle, stanotte è successa una cosa strana: mi ricordo solo che mi spuntavano gli artigli dalle mani, poi tutto nero. E' stato un sogno orribile. Nel pomeriggio Alma ha trovato un libro, abbiamo scoperto che le creature si chiamano *entità* e per uscire dobbiamo ucciderne una e prendere la chiave dal suo cuore.

Devo andare, a dopo.

*Il tuo Jonny*

**LIBRERIA  
04/11/2000**

Belle, penso di essere un mostro.

Negli ultimi quattro giorni il mio corpo ha subito dei cambiamenti strani. Sono più grande, la mia pelle è contorta, come le entità nel labirinto. Gli altri hanno notato i miei cambiamenti e Nico e Luissa non mi parlano più, piano piano si stanno allontanando da me. L'unica che mi sta accanto è Alma e senza accorgermene mi sto innamorando di lei.

A dopo

*Il tuo Jonny*

**LABIRINTO  
05/11/2000**

Ormai sono più di 17 ore che Alma è scappata.

Spero che ce la faccia.

Ieri notte ho perso il controllo, Belle, mi sono trasformato in uno di loro.. un'entità. Avevo sete di sangue, ho ucciso Luissa, mi ricordo ancora le sue urla quando ho incominciato a squartarla. Il corpo di Nico inerte sul pavimento con la schiena trafitta: probabilmente sono stato io. Il viso spaventato di Alma. Io ho incominciato a raccontarle di te, di come sei morta in quell'incidente, del mio dolore dopo che sei morta, e mi sono sforzato di dirle di scappare. Mi ricordo solo di averle mostrato l'uscita e di essermi pugnalato al cuore. Sono stato così stupido a non essermi accorto di essere stato morso da uno di loro. Adesso sono qui, fermo, in fin di vita, aspettando che la morte mi porti via.

Ci vediamo presto Belle.

*Per sempre il tuo fratellone Jonny*



## IL 349

E' giovedì, è tarda sera e sono in camera mia a studiare per la verifica di chimica di domani.

La mia attenzione però è attirata dalla figura oscura che si intravede oltre la finestra che mi osserva intensamente. Senza farci troppo caso, mi metto a dormire ripensando ai dettagli, anche se poco chiari, di quella sagoma: è un uomo alto e robusto, pieno di graffi, tatuaggi e cicatrici che indossa una tuta arancione con una targhetta con scritto il numero "349".

Mi addormento persa nei miei pensieri.

E' venerdì e sono ancora viva nonostante tutto.

Per la strada c'è un silenzio assordante che mi accompagna nel mio tragitto verso la scuola.

Durante la verifica non mi sento tanto bene perché turbata dall'eventuale presenza dell'uomo di ieri sera e chiedo alla professoressa di andare a casa.

Nel corridoio incontro un bidello e gli dico: "Dovrei chiamare i miei geni...". E' lui l'uomo.

E' buio, sono legata e mi rendo conto di essere svenuta.

Una figura confusa, con uno schiocco di dita fa accendere tutte le candele intorno a me e noto delle bambole che si muovono formando un cerchio in cui all'interno ci siamo solo io e lui.

Lo riconosco: "Charlie, cosa ti è successo!? Perché mi hai portata qui!?" gli chiedo spaventata.

"Dovresti saperlo" mi dice. "Sono finito in carcere per avere ucciso Alex...la tua cotta delle medie".

"Allora sei stato tu!" grido. "Sì, perché tu amavi lui e non me!" ribatte. "Ah bene, quindi la gelosia ti ha portato fino a questo punto?! E ora immagino che toccherà a me!". "Indovinato!" esclama.



Prende in mano qualcosa; ho la vista annebbiata e non capisco, si avvicina alle mie labbra, prova a baciarmi e tirandomi indietro, la sedia si capovolge. "Cosa stai facendo cretino! Basta, lasciami andare! Cosa vuoi da me!?" grido terrorizzata.

"Io voglio solo il tuo amore" risponde chinandosi e accarezzandomi i capelli con le sue luride mani. "Io non ti voglio!" rispondo con tono deciso.

"Bene, bene... allora se non ami me non amerai più nessuno... addio Kate"

Tira fuori l'oggetto che aveva afferrato pochi istanti prima, un pugnale, e mi uccide.

E ora sono qui da più di un anno a osservare Charlie dalla finestra del manicomio in cui è stato rinchiuso...colui che mi ha uccisa con la stessa mano con cui mi ha accarezzato i capelli.

## **LA MIA OSSESSIONE**

Cracovia, 10/02/2024

Caro diario,  
oggi mentre guardavo instagram, ho visto una foto di una mia vecchia amica delle elementari, Jenny. Quando ho visto la sua foto sono diventato geloso, notando che era con i suoi amici senza di me.

*Christopher Darian*

Cracovia, 15/02/2024

Caro diario,  
mentre stavo guardando il suo profilo di instagram, ho scoperto l'indirizzo della scuola di Jenny, e di nascosto sono andato a trovarla.  
E' sempre più bella, sono letteralmente ossessionato da lei.

*Christopher Darian*

Cracovia, 17/02/2024

Caro diario,  
su instagram ho scoperto l'indirizzo di dove vive Jenny, grazie a un post che ha messo.  
Non ho potuto non andare a trovarla, quindi quando sono arrivato a casa sua, sono rimasto fuori dalla sua finestra a fissarla per ore.  
Ogni giorno sono sempre più innamorato di lei...

*Christopher Darian*

Cracovia, 23/02/2024

Caro diario,  
oggi mentre stavo passeggiando al parco, ho incontrato Jenny, non ho potuto non parlarle.  
Quando lei mi ha visto aveva una faccia sorpresa.  
E' partito un semplice dialogo tra amici, però poi sono andato un po' oltre, chiedendole spiegazioni sulla foto senza di me, delle uscite con i suoi amici ed esprimendole la mia gelosia.  
Lei impaurita è scappata.

*Christopher Darian*

Cracovia, 01/03/2024

Caro diario,  
sono molto arrabbiato con Jenny per il suo comportamento del giorno scorso.  
Ho avuto un'idea un po' strana, quella di uccidere i suoi genitori, e di rapire Jenny.  
Ho progettato l'uccisione dei suoi genitori di nascosto, e il rapimento di Jenny sarà effettuato prima della scuola.

*Christopher Darian*

Cracovia, 24/03/2024

Caro diario,

è arrivato il giorno dell'omicidio dei genitori di Jenny.

L'omicidio è accaduto senza la presenza della ragazza.

Dato che Jenny vive al pianoterra, è stato ancora più facile, non avendo usato né scale né corde per arrampicarmi.

Sono stato per più di due ore dietro un cespuglio per aspettare che Jenny uscisse di casa, per poi entrare dalla sua finestra e andare dai suoi genitori.

Dopo 30 minuti Jenny è uscita di casa.

Mi sono preparato con l'arma in mano, in questo caso un pugnale, sono entrato in casa sua, senza tregua ho ucciso con 15 coltellate a testa i suoi genitori.

Dopo essere rientrata in casa, Jenny si è trovata davanti una scena in cui nessuno si vorrebbe mai trovare.

*Christopher Darian*

Cracovia 31/03/2024

Caro diario,

sono le 6:00 del mattino, sono davanti a casa di Jenny, pronto per rapirla.

Mi trovo dietro a quel cespuglio dove avevo aspettato per uccidere i genitori della ragazza.

Sono le 7:00, Jenny è uscita di casa, mentre percorre la solita strada per andare a scuola, io di nascosto la seguo.

Questa volta però fa una strada diversa; mentre camminiamo va in un vicolo isolato, il posto giusto per il rapimento.

Mi preparo, dalla tasca tiro fuori un fazzoletto con il cloroformio e glielo metto sulla faccia.

Ora siamo in una casa abbandonata, io e lei, lei appesa per il collo a una trave nel soffitto e io a guardarla morire.

Una volta morta me ne andrò... il suo corpo verrà ritrovato e io sarò messo in carcere e scriverò un romanzo.

Ciao ciao diario...

*Christopher Darian*

## MATTEO E ALICE NEL CIMITERO INFERNALE

Matteo e Alice si conoscevano da tempo e stavano spesso insieme: erano grandi amici.

Lui abitava con il nonno in un appartamento a Grugliasco, ma l'anziano era gravemente malato e un giorno successe una cosa terribile.

Matteo stava litigando con il nonno che non lo faceva mai uscire con Alice, tuttavia di nascosto uscì con lei e tornò qualche ora dopo trovando il nonno senza vita.

Due giorni dopo andarono al funerale.

Era una giornata di pioggia e Matteo e Alice erano al cimitero, rimasero gli ultimi.

Con loro c'era un becchino con un occhio azzurro e l'altro era cieco, era vestito tutto di nero con un cappello a cilindro e in mano aveva una pala. Stava fissando Matteo con disprezzo.

Il becchino a bassa voce gli disse: "Tu sai cosa hai fatto a tuo nonno...". Matteo sussurrò spaventato: "Cosa?! Chi è che parla?". Il becchino con voce cupa rispose: "Io sono Caronte e ti dirò perché tuo nonno è morto".

I due ragazzi terrorizzati tentarono la fuga e in quel momento incontrano Ed e Lorraine Warren, due famosi demonologi statunitensi che erano lì per indagare su degli strani avvenimenti.

I due esperti di paranormale iniziarono una preghiera di esorcismo. Il becchino prima di scomparire trascinò Alice negli inferi.

I Warren sapevano che quel becchino si chiamava Caronte e la sua bara si trovava al cimitero di Grugliasco.

Nella tomba trovarono un gioco e quando lo aprirono si teletrasportarono all'inferno. Capirono che dovevano giocare per riprendersi Alice.



## **IL MEDICO INSANGUINATO**

### **IL MAIALE**

A Bordentown era una giornata come le altre. Il piccolo Stefano di 10 anni quel giorno marinò la scuola con i suoi tre amici: Giuseppe, Antonio e Alfredo. Avevano intenzione di fare un giro in bici. Arrivarono davanti ad una casa che sembrava abbandonata. Allora Antonio disse: - Dai, entriamo! Giuseppe non era molto convinto. Stefano punzecchiò l'amico: - Perché non entri con noi? Non hai forse il coraggio? Allora Giuseppe molto spaventato rispose: -Mhh...certo che ho il coraggio, non sono mica un codardo. Allora Alfredo aggiunse: - Entriamo sì o no?-. I quattro posarono le bici e si addentrarono nella casa. Era molto buia, ma per fortuna Alfredo e Antonio avevano due torce. Alfredo vide una scritta sul muro fatta con una bomboletta rossa. C'era scritto: "LUI NON SI FERMERÀ". Allora Stefano disse: - Ehm.. è solo una scritta per farci spaventare! E Giuseppe terrorizzato chiese:- Eehm.. n-nn-ne sei proprio sicuro? Stefano rispose: - Sì che sono sicuro, continuiamo ad esplorare. Intanto mentre esploravano, Alfredo zitto zitto andò dietro ad Antonio per farlo spaventare, ma vide un sacco della spazzatura un po' strano e decise di aprirlo. Dentro vide un cadavere con una maschera insanguinata da maiale e Alfredo gridò: - AAAAAAH!! Venite qui!!- -Che è successo?- chiese Antonio andando loro incontro. -GGG... guardate c'è un cadavere. Antonio si avvicinò e vide solo un simbolo strano, il simbolo rappresentava una maschera di un maiale. Stefano disse:- Razza di cretino! Ci hai fatto spaventare!-

Alfredo rispose:- Non sto scherzando, c'era un uomo. Giuseppe interruppe la discussione: -C'è una strana figura in fondo al corridoio. Allora Antonio puntò la torcia, e Alfredo subito gridò:- CORRETE!!! La figura iniziò a muoversi con un coltello molto lungo e appuntito in mano. Afferrò Giuseppe, ma Antonio lanciò una vecchia radio trovata nella casa. I quattro iniziarono a correre fuori dalla casa per prendere le bici e scappare. Però la ruota di Alfredo colpì una pietra e lui cadde dalla bici. La figura gli si avvicinò con il coltello puntato, ma Stefano tornò indietro di corsa, afferrò Alfredo dal braccio e lo trascinò per portarlo sulla sua bici. Dopo la lunga corsa Giuseppe disse: - Ragazzi, che cosa era quell'uomo?! E Stefano e Antonio affermarono:- Ragazzi, ma magari era uno scherzo, visto che tra un po' è Halloween. Alfredo aggiunse:- Ma quel coltello sembrava vero. E allora Antonio rispose:- Sai com'è, i costumi e gli oggetti a oggi sono molto realistici... Stefano confermò:- Sì, ha ragione Antonio... Allora i quattro pensando che fosse uno scherzo quel giorno andarono a dormire a casa di Stefano. E lui li accolse con un inchino esagerato:- Benvenuti a casa mia! Lei è mia zia, si chiama Mary. -Dai Stefano, non fare lo sciocchino - rispose la zia. Stefano ridendo disse:-Ahahah, stavo scherzando. Vabbè dai, andiamo a giocare a Fifa 25. Vi distruggo, all'ultimo torneo ho vinto. Antonio replicò:- Vuoi vedere che ti batto?-

Allora i quattro andarono a giocare finché la tv non si spense all'improvviso. Quando si riaccese apparve un video. Non appena schiacciarono play iniziò uno strano filmato di un medico maiale che diceva: -Ciao, prima siete scappati, aggiungerei per fortuna, ma sappiate che io non mi fermerò...-

Quando il medico girò la fotocamera e riprese la casa di Stefano i quattro si misero ad urlare. Alfredo gridò:- Ci ucciderà!!

Giuseppe piagnucolò: - Sono troppo piccolo per morire.

Antonio propose: - Tranquilli, chiamiamo la polizia.

Stefano spaventato rispose:- Sì, hai ragione. Chiamò ma nessuno rispose, allora Stefano disse:- Andiamo da mia zia!!!!

I quattro mentre andavano di là videro una striscia di sangue che continuava fino in cucina. Quando videro la zia di Stefano morta sul tavolo con le budella di fuori, le braccia staccate e il medico maiale che si mangiava il resto del corpo, Stefano urlò:- Non è possibile! Zia... Infame, cosa hai fatto a mia zia! Non ti perdonerò MAI!!!

Il medico si girò con una siringa e gli disse: - Che buona tua zia. Vedi questa siringa? Ora vi prenderò e vi porterò nel mio ospedale.

Alfredo gridò:- AIUTO AIUTO AIUTO! Io non ho paura di te! Sei solo un lurido maiale, pensi di spaventarmi?

Il medico rise:- Ahahah! Tu devi avere paura di me. Ora svuoterò le tue viscere, piccolo insolente!

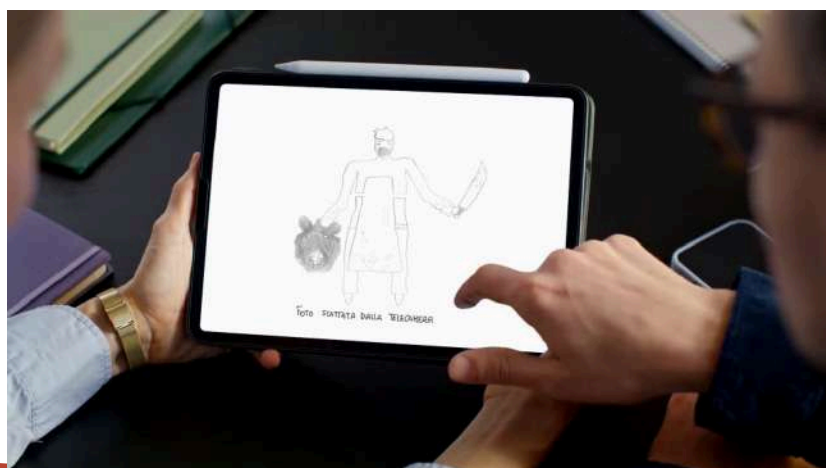
I quattro si misero a correre, ma uno alla volta vennero trovati dal dottore e portati via. Si svegliano in un ospedale abbandonato, tutto arrugginito, legati a una barella. Non potevano parlare né muoversi. Avevano un computer davanti. Il medico arrivò con delle siringhe, un bastone, coltelli. Prese per primo Alfredo. Il computer registrò Alfredo mentre veniva torturato: Il dottore gli staccò le braccia e le gambe.

Poi il medico arrivò da Giuseppe, lo prese, gli iniettò qualcosa con la siringa e prima che morisse pronunciò:- Cosa rimarrà di te? Nulla tranne il tuo fegato. Ahahah!

Dunque prese Antonio che riuscì a liberarsi e tentò la fuga, ma non trovò l'uscita; allora il medico lo prese dai piedi e lo portò nella sesta stanza e con il bisturi gli tolse la pelle dalla faccia.

Dopodiché gli viene un certo languorino e decise di mangiare il cadavere di Antonio. Stefano si mise a piangere e il medico lo rassicurò dicendogli:- Dai, con te farò piano. Ahahahah...

Lo portò in un'altra stanza, gli tolse il fegato, le braccia e le gambe facendo attenzione a non ucciderlo; poi iniziò un'operazione chirurgica: gli mise le braccia e le gambe di Alfredo, il fegato di Giuseppe e la faccia di Antonio. Alla fine il medico disse: - Visto, sono stato buono... perché non rispondi? Vabbè, che se ne importa.



## AFFARI DI FAMIGLIA

Caro diario,

ieri presa dalla rabbia e dal bisogno di soldi ho ucciso mia nonna. Ci stavo pensando già da un po' e visto che mia nonna ha i soldi e in più è vecchia ho deciso di ucciderla. Era al parco di sera stava portando a spasso il suo cane, io ho preso la mia ascia e le ho tolto a vita.

Ho preso dunque le sue chiavi e sono andata a casa sua, ma quando ho aperto la porta e mi sono trovata davanti mia nonna, che era diventata un fantasma. Spaventata mi sono messa ad urlare e ho iniziato a correre verso la stanza più vicina. Una volta entrata mi sono trovata davanti dei mostri fatti d'ombra non so se emersi dalla mia mente o incubi della mia infanzia. Mi sono messa a gridare.

Venerdì 17 ottobre 2013, Grugliasco

Volevo scappare ma uno di quegli esseri bloccava la porta: era alto tre metri, grosso, con arti lunghissimi, aveva tre occhi, due zanne e delle corna sulla testa. Ho indietreggiato terrorizzata verso il fondo della stanza. Proprio quando stavo per perdere la speranza è arrivata mia nonna, è entrata nel corpo del mostro e l'ha spostato verso il muro. Sono scappata chiudendo la porta a chiave.

Ero contenta e sollevata del pericolo scampato e molto grata alla nonna perché senza di lei probabilmente sarei morta.

Ciao caro diario, alla prossima.

*Gabriella*



## MI CHIAMO JEN

Nel 1971 nella cittadina di New Hope, viveva una ragazza, Jen Meclain.

Un giorno di tempesta Jen andò a fare la spesa. Mentre era nel reparto dei surgelati vide un uomo con i capelli untati, sangue incrostato sotto le unghie, borse sotto gli occhi, corporatura muscolosa, sanguinante dalla bocca e zoppo. La fissava intensamente, Jen spaventata scappò dal supermercato. Dopo mezz'ora andò in farmacia e rivide l'uomo.

Terrorizzata tornò a casa. Tuttavia mentre si lavava lo vide nella casa di fronte. Immediatamente chiuse le finestre e le tende. Oramai era già tarda notte e nonostante l'ansia andò a dormire. Alle 4:23 la ragazza sentì dei rumori e andò a controllare. Appena svoltò per andare in cucina rivide l'uomo.

-Chi sei?- chiese Jen con voce tremula.

-Sono Fabrizz... Fabrizz Volat-

Mentre lo diceva estrasse un martello dalla bocca.

-Ahhhhhh!!!- urlò lei e si mise a correre. Fabrizz cominciò a seguirla, lei cadde dalle scale e svenne. Jen si risvegliò a casa di Clelia, la sua migliore amica.

Quando la vide era oramai già morta.

- Clelia, che ti è successo?...Clelia...- disse Jen piangendo, poi chiamò la polizia e quando le risposero sussurrò disperata:



-Ciao sono Jen Meelean e la mia migliore amica è morta-. Dopodiché attaccò e uscì. Quando la polizia arrivò, Jen se n'era già andata.

Tre giorni dopo fece altre due chiamate alla polizia dichiarando che la sua famiglia era stata uccisa da Fabrizz Volat, ma quando le forze dell'ordine arrivarono Jen era oramai scappata. Iniziarono le indagini. Entrarono nella sua abitazione: in quella casa c'era qualcosa di ipnotico, infatti non appena i poliziotti entrarono si addormentarono e sognarono le loro paure. Non appena si risvegliarono, erano chiusi in una stanza con una videocassetta.

-Pensi che dovremmo inserirla?- domandò Ramon, una recluta.

-Certo!- rispose Jeff, il capo. Quando partì il video, si sentì una voce, la voce di Jen.





-Mi chiamo Jen Meelean e se state ascoltando questo audio stiamo per morire...Ed è tutta colpa di Fabrizz, Fabrizz Volat -

Dopodiché le luci si spensero e i poliziotti caddero a terra, intossicati da quella leggera nebbiolina che si innalzava nell'aria, e di Jen non si seppe più nulla. Ma in tutti i telegiornali si parlò di quel gelido 17 Novembre 1971. E non fu più dimenticato.

“Il 17 Novembre 1971...un equipo de diez policías ... was killed.. le tueur est toujours inconnu... kenkiu wa mada sinkiu ciudeario ... dat is alles voor vandaag ... te nea. Tide de mire.”

Dopo 5 anni Hellen Miller, un'investigatrice, si interessò al caso e scoprì che non esisteva nessun Fabrizz Volat. Quindi andò a casa di Jen. Le stanze erano tutte coperte di sangue e l'edificio un po' sgangherato. Quando andò in camera vide il diario di Jen; notò una cosa strana: orari, luoghi e nomi delle vittime erano scritti con estrema precisione. Dopo varie letture si accorse che Jen era schizofrenica.

E giurò a se stessa che l'avrebbe trovata.

3 anni dopo Hellen localizzò Jen, che si trovava in India e aveva ammazzato altre 6 persone dando sempre la colpa a Fabrizz. La sbattè in prigione, ma il giorno del suo processo una guardia venne uccisa da lei, che gli rubò le chiavi della cella e sul muro scrisse con il sangue del secondino.

**MI CHIAMO JEN, IO E FABRIZ SIAMO LA STESSA COSA. LUI È DENTRO DI ME. NON SE NE ANDRÀ MAI PIÙ. E ADESSO... VUOLE ANCHE TE!!!!**



## ADELE E LO SPIRITO

Era mattina quando Adele decise di andare in campagna dallo zio; lui le mandava lettere da tanto tempo chiedendo come stesse e di venire in campagna da lui, e finalmente, dopo la scomparsa di sua madre, lei accettò. Adele entrò in macchina e si diresse verso la campagna chiamata dagli abitanti del luogo "Sperdute", il motivo di questo nome è però oscuro. Arrivata a casa dello zio, Adele bussò alla porta. Le aprì un signore, difficilmente riuscì a riconoscere che era suo zio, perché era vestito in modo strambo: la maglia bianca sporca di sangue, pantaloni tutti strappati, i capelli scompigliati e ricci. Adele iniziò ad urlare, lo zio la calmò dicendole che stava solo tagliando la carne e velocemente si pulì sulla maglia per stringerle la mano.

Lo zio la tranquillizzò facendola entrare. Adele guardò attentamente com'era la casa: c'erano due bagni, tre camere da letto, e una cucina collegata con il salotto.

Diventò sera e Adele andò a letto. Durante la notte si svegliò di colpo tutta sudata e assetata. Si alzò per andare a bere, quando qualcuno la chiamò da dietro... Non era una voce maschile quindi non poteva essere lo zio.

Così si girò tutta preoccupata. Si trovò davanti uno spirito che le disse: "Stai molto attenta perché qualcuno mi ha ucciso in questa casa. Mi chiamo Sofia e sono qui per aiutarti, ti dico solo di trovare una porta segreta".

Adele tornò a letto correndo. La mattina dopo si svegliò pensando fosse un sogno, invece NO... Lo zio avvisò Adele che da lì a poco sarebbe uscito per andare a lavoro. Così, la ragazza andò in giro per la casa cercando una porta come l'aveva descritta Sofia.

Fin quando non trovò un biglietto dentro il cassetto della camera dello zio, con scritti diversi nomi cancellati con una linea. C'era anche il suo nome ma non era tracciato. Continuò a cercare dentro la stanza dello zio, e trovò una porta dietro l'armadio. Adele entrò ansiosa trovando delle scale che portavano in una cantina. Qui vide sua madre che stava pulendo le armi sporche, dopo aver ucciso alcuni bambini. Altri fanciulli erano terrorizzati in un angolo. Adele dalla paura fece cadere un vaso, così la mamma si girò ma non scorse nessuno. La donna lasciò la stanza, e Adele uscì dal nascondiglio; cercò di salvare alcuni sopravvissuti, ma a un certo punto si ritrovò la mamma e lo zio dietro di lei. Il sorriso dello zio diventò molto inquietante, la mamma prese il coltello da terra e uccise la figlia. Le ultime parole che sentì mentre agonizzava furono: "Finalmente abbiamo un'altra persona cancellata dalla lista".

